In nome di Dio Clemente e Misericordioso

Il Profeta Abramo (PSL)

Il Profeta Abramo(Ibrahim in arabo) pace su di lui (20° Secolo a.C.), il padre di tutti i Profeti, l'Amico intimo di Allah (Khalil Allah),fu uno dei pochi Profeti che ricevettero una Sacra Scrittura, i Fogli, che purtroppo andarono perduti.

Perché Abramo è il padre di tutti i Profeti venuti dopo di lui?

Perché dai suoi figli Ismaele e Isacco provengono tutti gli altri Profeti. Da Isacco provengono i Profeti: Giacobbe, Giuseppe, Giobbe, Zu Elkefl, Mosè, Aronne, Davide, Salomone, Elia, Eliseo, Giona, Zaccaria, Giovanni Battista e Gesù (pace su tutti loro). Dal Profeta Ismaele venne il Messaggero di Allah Muhammad (pace e benedizione su di lui) Sigillo dei Profeti, l'unico Profeta discendente da Ismaele.

Abramo e Mosè sono i due Profeti ai quali le loro storie viene dato il massimo risalto nel sacro Corano. Infatti si parla di Abramo per più di 40 volte e di Mosè per quasi 50 volte. L'importanza di Abramo è dovuta al fatto che egli fu accettato da tutte le tre comunità religiose in Arabia: Ebrei, Cristiani e idolatri, e fu proprio lui, in un certo senso, il legame che li unì nonostante la diversità delle loro convinzioni religiose.

Dio nel Corano dice al Profeta Mohammad: "E dicono:che siate Ebrei o cristiani, sarete sulla retta via. Rispondi: No (noi seguiamo) la religione di Abramo,il giusto,ed egli non fu uno dei politeisti" .

E nonostante che la rettitudine di Abramo fosse un fatto accertato per tutte e tre le comunità, la sua religione non fu adottata da nessuna di esse: infatti il Corano dice: " Abramo non era Ebreo,ne Cristiano, ma fu un uomo giusto, un musulmano;e non era uno dei politeisti".

La vita di Abramo: In Iraq, in una città della Babilonia vicino al luogo dove oggi sorge Bagdad, i Babilonesi erano divisi in tre parti: una parte erano idolatri, la seconda parte adorava le stelle: la luna e il sole, mentre la terza parte adorava i re.

A quei tempi, quattro mila anni fa, regnava sulla terra un re tiranno di nome Namroud Ben Canaan che si autonominò un dio. Non c'era nessuno che adorava Dio Onnipotente.

Il nostro Profeta Abramo nacque in una delle famiglie brillanti di quel tempo , suo padre, che si chiamava Azar,faceva lo scultore e scolpiva idoli, rivendendoli. Era il miglior scultore del suo tempo,e grazie al suo lavoro lui e la sua famiglia godevano di una bella posizione tra la gente.

Il padre di Abramo lo preparava per diventare un sacerdoti del tempio degli idoli, perciò lo portava sempre con sé al tempio. Lì Abramo vedeva gli uomini che si prosternavano agli idoli, li supplicavano piangendo e gli portavano cibo e acqua. Abramo vedeva i topi mangiare questo cibo, e gli idoli non li impedivano. Lui li osservava, erano di pietra e non parlavano, non udivano e non potevano procurare né danno né utilità.
Abramo, crescendo, non si prosternò mai a un idolo. All'età di 15,16 anni cominciò a discutere con la gente e cominciò proprio da suo padre, poiché era anche il fabbricante delle statue. Cercava di convincerli che gli idoli non possono essere veri dei e non possono procurare né danno né utilità. La gente rispose : "Trovammo i nostri avi che li adoravano". Abramo non era convinto di questa risposta e Allah lo guidò alla riscoperta della vera fede attraverso l'osservazione dell'universo.

Abramo dialoga con gli adoratori delle stelle: Una notte Abramo si recò con la gente che andava tutte le sere all'aperto per pregare le stelle , con l'intenzione di farli riflettere sul suo culto. Uno di loro scelse una stella, Abramo scelse invece un astro, più grande e più luminoso della stella. Egli disse: «Ecco il mio Signore! » lo disse solo per dimostrare che c'è qualcosa di più grande, quando l'astro tramontò disse "non mi piace ciò che tramonta, questo non è il mio Signore".

Abramo tornò la notte successiva con loro e vide la luna e disse: «Ecco il mio Signore!». Abramo scelse la luna, più grande, più bella e più luminoso dell'astro, poi disse "Ma se questo dio sparisce adesso come faccio di giorno se ho bisogno di lui?" E fece subito l'invocazione: «Se il mio Signore non mi guida sarò certamente tra coloro che si perdono!». Abramo convinse quella gente ad andare con lui di giorno per vedere il sole. Quando poi vide il sole che sorgeva, disse:« Ecco il mio Signore, ecco il più grande!» . Quando il sole tramontò Abramo disse : " O popolo mio, io rinnego ciò che associate ad Allah! Il sole è il più grande e splendente, ma tramonta. Questa è la dimostrazione che persino il sole, che è creato da Dio tramonta. C'è Qualcuno più grande del sole, ed è Dio".

Abramo rinnegò davanti a loro tutto ciò che loro associavano a Dio. Lo fece per fargli riflettere, per non adorare le stelle, la luna, il sole che, seppur grandi, luminosi e splendenti tramontano, perché non sono il vero Dio, sono state create da Dio.
Allah in quella notte mostrò a Abramo il creato come nessun uomo l'avrebbe mai visto. Gli furono spalancati i sette cieli fino al Trono di Dio, e gli si aprirono le sette terre. Allah gli mostrò la sua luce in tutto il creato ed Abramo intuì l'esistenza del creatore unico e supremo.

La lotta di Abramo contro l'idolatria: Abramo non pensava ad altro che cercare di convincere il suo popolo a credere in Dio, usando la logica e la ragione. Era saggio e maturo, un caso rarissimo per un giovane della sua età dato che aveva solo 16 anni. Ma era solo nelle sue lotte contro i miscredenti. Non c'era nessuno attorno a lui ad aiutarlo e sostenerlo nella sua causa fisicamente o spiritualmente.

Abramo decise di cominciare dal proprio padre, che amava molto ed era la persona a lui più vicina. Gli disse, con un tono di voce dolce e suadente: "Oh padre mio, perché adori ciò che non sente, non vede e non può aiutarti in alcun modo? Oh padre mio, ho ricevuto una conoscenza che tu non hai, quindi seguimi. Ti guiderò sulla retta via." Suo padre rispose arrabbiato: " Oh Abramo, rifiuti i miei idoli? Se non la smetti ti lapiderò. Vattene, prima che debba punirti." Abramo rispose: "La pace sia con te! Chiederò perdono per te al mio Signore ".
Lasciò quindi la casa di suo padre, dopo aver perso la speranza di poterlo convertire, e diresse la sua attenzione alla gente della città. Egli girava per la città dicendo alla sua gente: "Il vostro Signore è il Signore dei cieli e della terra".

Ma anche loro rifiutarono la sua predica e gli dissero che loro seguono le orme di loro padri. Abramo gli rispose che sia loro che i loro avi avevano commesso un enorme sbaglio, e che appena ne avesse avuto l' occasione, avrebbe agito contro i loro idoli.

Un giorno Abramo trovò una scusa per non partecipare ad uno degli annuali riti pagani, durante la quale tutti lasciarono la città e si avviarono verso le rive del fiume. Abramo finse di essere malato (la sua prima bugia) e non partecipò alla festa. Prese un ascia e andò al tempio degli dei. Arrivando al santuario,approfittò del fatto di essere solo e colpì gli idoli mandandoli in frantumi, lasciando intatto solo l'idolo più grande, al quale appese l'ascia al collo.

Lo shock fu grande quando la gente entrò nel tempio! Tutti si chiesero chi potesse aver commesso un atto del genere. Ripensarono al giovane Abramo, che era stato udito disprezzare gli idoli. Andarono a prenderlo e lo portarono al grande sacerdote del tempio, e gli domandarono se fosse stato lui a spezzare i loro dei. Abramo negò, e disse: "E' stato l'idolo più grande a distruggere gli altri (la sua seconda bugia). Interrogatelo!" Abramo li mise così in una condizione di evidente imbarazzo, e per un attimo vacillarono rispondendo che lui stesso sapeva bene che l' idolo era inerte, che non poteva rispondere. Il Profeta, perciò, replicò loro giustamente e duramente, dicendogli com' era possibile che adorassero un qualcosa costruito dalle loro stesse mani e non adorassero Allah, che creò sia loro che ciò che avevano fabbricato. A queste parole i presenti si resero conto nei loro cuori che Abramo aveva ragione, ma il loro orgoglio non permise loro di accettare la verità e di rinnegare gli idoli che

avevano adorato per generazioni. Quindi iniziarono ad urlare "Bruciatelo! Bruciatelo! Vendicate i vostri dei!"
La decisione di condannare a morte Abramo e di bruciarlo vivo venne presa dai sacerdoti e dal Re di Babilonia, Namroud. La notizia si diffuse immediatamente per tutto il Regno e la gente accorse da tutte le parti per assistere all'esecuzione. Venne scavata una grossa buca ed un grande quantità di legno venne ammassata, ed il più grande fuoco che la gente avesse mai visto venne acceso. Abramo venne posizionato in una catapulta per lanciarlo nel fuoco, con mani e piedi incatenati. Fu in quel momento che l'Angelo Gabriele scese dal cielo e gli disse: “Oh Abramo! Vuoi esprimere un desiderio?” Abramo avrebbe potuto chiedere di essere salvato dal fuoco, di essere portato via, ma invece rispose: "Desidero soltanto che Allah sia soddisfatto di me."

La catapulta fu rilasciata, ed Abramo fu lanciato nel fuoco. Ma Allah non avrebbe lasciato morire il suo Profeta, e dette l’ordine al fuoco: "Oh fuoco! Sii frescura e salvezza per Abramo!" Ed il miracolo avvenne. Il fuoco obbedì e bruciò soltanto le corde che legavano le mani ed i piedi di Abramo. Egli uscì dal fuoco come se stesse uscendo da un giardino, sereno, con il volto luminoso, e senza alcuna traccia di fumo sui vestiti. I presenti osservarono sconvolti e dissero: “Incredibile! Il Dio di Abramo l'ha salvato dal fuoco!” Malgrado questo miracolo evidente nessuno di loro credette in lui.
La notorietà di Abramo crebbe in seguito a questo miracolo ed il Re di Babilonia si accorse che stava perdendo potere e che il suo regno era in pericolo, in quanto aveva sempre fatto credere alla gente di essere un dio. Mandò a chiamare Abramo per parlargli e dimostrare a tutti che Abramo è un bugiardo e che lui, il Re era davvero un dio. Il re chiese ad Abramo: “Cosa può fare il tuo Dio che io non possa fare?”
“Il mio Dio è colui che dà la vita e la morte” Rispose Abramo.
“Anch’io do la vita e la morte; posso prendere una persona per la strada e farla giustiziare e concedere la mia grazia ad un condannato a morte e salvargli la vita" Disse il Re con orgoglio. "Beh, il mio Signore Allah fa sorgere il sole da est. Puoi tu farlo sorgere da ovest?" aggiunse Abramo. Il re rimase confuso; era stato sconfitto col suo stesso gioco, sul suo territorio, di fronte alla sua gente.

Non chiese a Abramo nemmeno la spiegazione del miracolo, come fece a sopravvivere al fuoco, gli disse di andarsene. Abramo lo lasciò disorientato e tornò alla sua importante missione, quella di invitare la gente ad adorare il Solo ed Unico Dio, Allah.

L'emigrazione di Abramo: Abramo rimase in Iraq per molti anni dopo questo miracolo, poi, decise di lasciare il popolo al quale apparteneva, visto che il Messaggio Divino che recava era loro indifferente, e che la loro condizione di pagani era irrimediabile. Si diresse verso la Palestina insieme alle uniche due persone che credettero in lui; Sara (si dice che era sua cugina) che divenne in seguito sua moglie, e Loot, suo nipote, figlio di suo fratello Haran. Per un periodo si fermò in Siria, poi con sua moglie Sara partì per l'Egitto, mentre Loot rimase in Siria.

Il viaggio in Egitto: Giunti in Egitto gli Egiziani si stupirono nel vedere Sara, perché non avevano mai visto una donna così bella. Il faraone ne sentì parlare e mandò i suoi uomini a chiamarla, ordinando di uccidere Abramo se risultava esserne il marito. nel frattempo l'Arcangelo Gabriele informò Abramo delle brutte intenzioni del re. Quando i soldati arrivarono, gli chiesero chi fosse la donna che era con lui,ed egli, temendo per la propria vita, rispose " mia sorella" (questa era la sua terza e ultima bugia). Abramo disse a Sara :" Noi siamo le uniche due persone in questa terra che crediamo in Dio e dobbiamo sopravvivere per poter diffondere la Sua parola, se ti chiedono chi sono digli che sono tuo fratello". I due pregarono Dio di proteggerli dalle brutte intenzioni del faraone miscredente.

Sara fu portata davanti al faraone che rimase colpito dalla sua bellezza, le chiese chi era la persona con cui viaggiava e lei confermò quello che disse Abramo. Il re volle rimanere solo con lei, allungò la mano per toccarla, ma sua mano rimase paralizzata, quando si allontanò da lei la mano tornò sana. Il re tentò nuovamente di toccarla, ma la mano veniva sempre paralizzata . Dopo il terzo tentativo egli non ci provò più, credendo che Sara facesse qualche magia. Sara gli disse che non faceva nessun magia, ma che apparteneva ad un Profeta di Dio. Il re fece chiamare Abramo, le consegnò Sara,alla quale come dono offrì una fanciulla di nome Hagar con tanti gioielli e profumi. Le due donne dal momento che si videro sentirono affetto l'una per l'altra. Abramo, Sara e Hagar partirono per Palestina, non lontano dalla città di Sadum, luogo dove si era stabilito il Profeta Loot, il quale viveva tra gente perversa e malvagia.

La nascita del Profeta Ismaele

Abramo lavorò nel commercio e Dio gli donò tanta ricchezza, con cui sfamava poveri e bisognosi. Egli aveva 85 anni e ancora non aveva figli, poiché Sara non poteva averne (essendo sterile). Sara già anziana, gli disse di prendere Hagar come seconda moglie per poter avere un figlio tanto desiderato. Abramo sposò Hagar che poco dopo rimase incinta. Nacque un maschio, e Abramo gli dette il nome "Ismaele" che significa "Dio ascolta".
Ben presto Hagar e Sara non andarono più d'accordo, Sara divenne molto gelosa e non sopportava il fatto che Hagar avesse dato un figlio ad Abramo. Sara pur volendo sopportare pazientemente, Ismaele e Hagar, non riusciva a sconfiggere la sua gelosia e continuava a litigare a causa della loro presenza. Il cuore di Abramo si rattristò. Dio gli dette l'ordine di condurre Hagar e Ismaele alla valle Sacra di Mecca.

Abramo prese Hagar e Ismaele, che aveva due anni, del cibo e dell'acqua e si diressero verso il deserto. Abramo era molto riconoscente ad Allah per aver avuto un figlio dopo tanti anni di attesa. Aveva completa fiducia nel Signore ed obbedì immediatamente al Suo ordine senza chiedere spiegazioni. Quando arrivò alla Mecca il posto era completamente deserto, circondato di montagne alte e rocciose, non c'era anima viva, e soprattutto mancava l'acqua. Allah ordinò Abramo di lasciare la moglie e il figlio in questa valle e tornare in Palestina come prova di fede e fiducia totale in Dio. Abramo obbedì all'ordine lasciando i suoi cari nelle cure di Dio. Abramo è stato messo a dura prova; qualsiasi genitore sarebbe preoccupato per il proprio figlio. come potrebbe vivere senza di lui, chi si prenderà cura del lui? Invece Abramo aveva una totale fiducia in Dio.

Hagar chiese per ben tre volte ad Abramo "Dove vai Abramo, ci lasci soli qui nel deserto?" Abramo non rispose, Hagar capì subito e gli disse "E' Dio che ti ha ordinato di andarsene?" Abramo accennò con la testa un sì e Hagar disse "Allora so che Dio è con noi e non ci abbandonerà mai". Hagar in questa situazione dimostrò vera fede in Dio ed grande prova di obbedienza. Lei non chiese nemmeno il motivo dell'emigrazione.

Quando Abramo stava per andarsene fece un'invocazione a Dio dicendo: "O Signor nostro, ho stabilito una parte della mia progenie in una valle sterile, nei pressi della Tua Sacra Casa. Fai che i cuori di una parte dell'umanità tendano a loro; concedi loro [ogni specie] di frutti. Forse Ti saranno riconoscenti".

Dopo due giorni finì la scorta dell'acqua e del cibo, Hagar e il bimbo furono assaliti dalla sete, il bimbo piangeva in continuazione e Hagar era disperata non sapeva cosa fare. La salvezza sarebbe potuta venire solo da qualche carovana di passaggio. Allora Hagar salì su una colle **(il Safa)** per vedere se ne passava una, ma non vide niente. Poi corse verso l'altra parte della valle e salì l'altra colle di fronte **(il Marwa)** distante dall'altro qualche centinaia di metri,ma non passava nessuno neanche da lì. Con il cuore infranto per il pianto di Ismaele Hagar ripeté sette volte il percorso, senza poter avvistare nulla.

Safa e Marwa a Mecca

Alla fine della settima corsa, stremata, Hagar sedette a riposare su una roccia. Dio mandò l'angelo Gabriele che con la sua ala scosse la terra sotto il tallone di Ismaele. Improvvisamente uscì l'acqua di **Zamzam** , la più pura sulla terra, sgorgò lentamente. Quando Hagar la vide gioì e andò a raccoglierla e disse "Zamm Zamm" che significa letteralmente "non far scappare l'acqua" ed è da qui che l'acqua prese il nome di Zamzam. Hagar dissetò Ismaele e poi se stessa, riempì l'otre e ringraziò l'Altissimo.

L'interno del pozzo di Zamzam

Il nostro Profeta Mohammad disse: "Se Hagar non avesse trattenuto quell'acqua con la barriera di sabbia, essa avrebbe formato uno dei fiumi più grandi mai esistiti, per la benedizione di Allah a Ismaele, ma l'acqua bloccata, non aumentò il suo getto e rimase lì formando una piscina".

Gli uccelli del deserto volano dove trovano l'acqua e così arrivarono alla sorgente. Gli abitanti del deserto videro gli uccelli, li seguirono e trovarono la sorgente. Chiesero a Hagar chi fosse, e da dove veniva quell'acqua. Hagar rispose che era la madre del bambino e Allah aveva donato loro l'acqua salvandogli la vita. Le chiesero il permesso di stabilirsi nella valle e bere l'acqua del pozzo, lei accettò.

L'invocazione di Abramo venne esaudita, la valle di Mecca cominciò a popolarsi intorno a quella sorgente miracolosa buona e Abbondante e divenne sosta per le carovane. Poi vi si stabilì anche una tribù di nome Gorhom emigrò dallo Yemen dopo il crollo di una vecchia diga. Arrivando a Mecca chiesero a Hagar, essendo lei la proprietaria del pozzo, il permesso a stabilirsi lì in cambio di soldi e cibo, lei lo

concesse. Era una tribù che parlava l'arabo, ed Ismaele passò tutta la sua giovinezza tra loro, imparò l'arabo , sposò la figlia del loro capo. Così i Gorhom divennero i primi signori di Mecca. Dalla generazione del Profeta Ismaele vennero tutti gli arabi di Mecca e dintorni tra cui il nostro Profeta Mohammad.

Il pozzo di Zamzam

La sorgente di Zamzam è una benedizione di Dio. Si trova a 21 metri dalla Kaaba ,fra la Kaaba e le due colline di Safa e Marwa, all'interno del complesso della Sacra Moschea. Il Sacro Profeta Mohammad disse: "La migliore acqua sulla terra è quella di Zamzam. Essa è un nutrimento che sazia e un rimedio contro le malattie ".

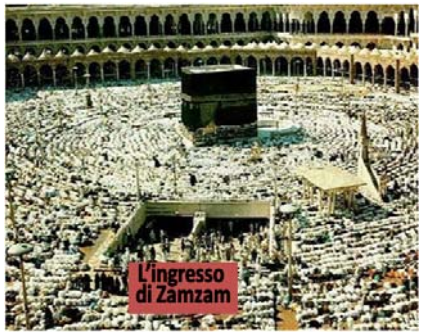
L'acqua di Zamzam nei rubinetti

Il pozzo di Zamzam risale a 4000 anni fa, la sua acqua esce con grandissima quantità da migliaia di anni senza diminuire o prosciugare. Quando decisero di ampliare la moschea sacra di Mecca, istallarono delle pompe per aspirare l'acqua dal pozzo di Zamzam per poter gettare le fondamenta.

Scoprirono che la forza dell'acqua che usciva dal pozzo aumentava sempre di più. Le fonti laterali che nutrono il pozzo di acqua pompano da 11a 18 litri d'acqua al secondo, mentre la fonte principale che pompa più acqua si trova sotto la Pietra Nera. La profondità totale del pozzo è di 30 metri, la parte costruita è quasi 13 metri, e il resto scavata nella roccia e pieno di piccoli fonti da cui l'acqua esce attraverso delle piccole fessure .

Vecchia immagine del pozzo di Zamzam

Gli scienziati analizzarono l'acqua di Zamzam insieme alle acque di altri pozzi nella zona, e scoprirono che quella di Zamzam diversamente dalle altre è molto più pura, leggera e ricca di Sali minerali, infatti contiene alta quantità di calcio e magnesio e questo è il motivo per cui rinfresca e solleva i pellegrini esausti. Contiene anche della flora che combatte i germi.


L'ingresso di Zamzam

Zamzam è una fonte eterna, tutti le fonti sulla terra si prosciugheranno, prima del giorno del giudizio , meno quella di Zamzam.

Il grande sacrificio

Abramo andava a trovare Hagar e Ismaele due o tre volte all'anno, spostandosi tra Palestina e Mecca con il Buraq, che era un mezzo di trasporto dedicato esclusivamente ai Profeti (un animale bianco tra il cavallo e l'asino, con le ali, velocissimo). Passati gli anni, Ismaele divenne adolescente, aveva quasi 14 anni. Durante una delle sue visite a Mecca, Abramo dormendo ebbe un sogno. Il sogno è uno dei tanti modi di comunicazione tra Dio e i suoi Profeti, sono vere e proprie Rivelazioni. Abramo si vide nel sogno che teneva in mano un coltello e stava sacrificando suo figlio. È la prova più difficile, più grande e più importante per Abramo. E' il suo primo ed unico figlio che l'ha avuto in vecchiaia a 86 anni, dopo aver perso ogni speranza di poter avere figli. C'era un rapporto speciale fra padre e figlio, si amavano moltissimo.

Il sogno si ripeté tre volte come conferma dell'ordine divino. Abramo appare non certo del significato del sogno. Abramo andò da Ismaele e gli chiese: "Dimmi cosa ne pensi", chiede consiglio al proprio figlio. il quale si rimette alla sua interpretazione e si dichiara pronto, con l'aiuto di Dio, di accettare il suo destino e disse: "Padre mio, fai quel che ti è stato ordinato: se Allah vuole, sarò rassegnato".

Da notare anche l'atteggiamento di umiltà di Abramo, grandissimo Profeta, pace su di lui, che chiede consiglio al figlio ancora giovanissimo e la tenerezza paterna che traspare in questa domanda. Anche Ismaele dimostrò una grande fede e amore, ed un'obbedienza totale verso Allah. "Quando poi entrambi si sottomisero, e lo ebbe disteso con la fronte a terra", **Corano**

Arrivò il Diavolo nelle sembianze di un uomo anziano, cercò di far cambiare idea ad Ismaele e disse: "Tuo padre è anziano, non ascoltarlo, non obbedirgli" Ismaele capì subito che era il Diavolo che tentava di convincerlo, così prese 7 sassi e li lanciò contro di lui. Questa è la pratica che facciamo nel Pellegrinaggio, si chiama "*Al Jamra assoghra*"o il piccolo sasso. Poi il Diavolo cercò persuadere Hagar pensando che avesse meno fede in Dio e che lo avrebbe fermato e disse "Hagar, non lasciare Abramo sacrificare tuo figlio". Anche lei prese 7 sassi e li lanciò contro di lui. Pure questa è una nostra pratica nel Pellegrinaggio e si chiama "Al *Jamra al Wosta*"o il sasso centrale. Il diavolo fece l'ultimo tentativo con Abramo e gli disse "Ma cosa stai facendo Abramo, dopo tanta pazienza per aver un figlio tuo vuoi sacrificarlo, ragiona". Abramo prese 7 sassi e li lanciò contro di lui. Questa pratica nel Pellegrinaggio si chiama "*Al Jamra al Kobra*" o il sasso grande. Ecco perché i Musulmani quando lanciano i sassi contro la colonna che rappresenta il Diavolo lo

fanno con tanta forza ed odio, poiché Satana è l'eterno nemico dell'uomo. Lo facciamo con l'intenzione che in quel momento dobbiamo allontanarci dal Diavolo.

Arrivò il momento del sacrificio, Ismaele chiese: "Padre mio per fare ciò mettimi con la fronte a terra, in modo che tu non possa guardarmi negli occhi mentre esegui l'ordine di Allah L'Altissimo, per non farti prendere in quel momento dalla debolezza. Affila la lama del coltello nel miglior modo possibile, lega le mie mani e piedi per eseguire l'ordine di Dio correttamente".".

Abramo si preparò ad obbedire insieme al figlio, la sottomissione fu di entrambi, Ismaele accettò il suo destino, non lo subì passivamente e dimostrò anche lui la sua fede e ciò era indispensabile perché Abramo andasse avanti. In tutto questo c'è il vero significato dell'Islam, la sottomissione totale in Dio.

Il padre Abramo disse "Bismillah Allahu Akbar" ed eseguì l'ordine di Allah (Altissimo), ma il coltello non tagliava, insisteva diverse volte senza ottenere risultati, accadde la stessa cosa come quando gettarono Abramo nel fuoco, il Profeta non si bruciò, questa è la potenza di Iddio L'Altissima.
Qui Dio nostro Signore chiamò il Profeta Abramo e disse: "O Abramo hai superato la più grande prova di fede in Me. Tu hai seguito il mio ordine, ma non uccidere tuo figlio, non voglio il suo sangue, volevo solo metterti alla prova"

Arrivò l'Arcangelo Gabriele con un montone con corna, bianco con occhi neri, che aveva pascolato per 40 anni in Paradiso.
In ricordo del sacrificio di Ismaele i Musulmani celebrano **la festa del sacrificio** "Aid Al- Adha" ogni anno, il 10° giorno del mese del pellegrinaggio. E' una festa ricca di significati nella sua asprezza e nella sua dolcezza. In questa festa ogni famiglia, che ha possibilità economiche, sacrifica un montone e distribuisce la sua carne tra poveri e parenti. I montoni sacrificati devono essere maschi, di età superiore ai sei mesi, in buona salute, non castrati, senza segni esteriori che siano sintomo di qualche "difetto" (la coda tagliata, un gonfiore dovuto alla morsicatura di un cane.
così il Corano conferma che Ismaele è **"il Figlio del Sacrificio"**, non Isacco come scritto nella Bibbia.

La nascita del Profeta Isacco

Un giorno, Dio mandò 3 angeli sulla terra per sterminare il popolo di Sadum, la gente del profeta Loot , nipote di Abramo. Gli angeli passarono prima a trovare Abramo e Sara. Quando li vide non capì subito che erano degli angeli, gli preparò un vitello grosso e grasso arrosto da mangiare, ma quando vide che le loro mani non toccavano cibo, si insospettì e ebbe paura, perché in quei tempi, se l'ospite non accettava il cibo, era un segno di grande ostilità. Gli angeli dissero:"Non aver paura,in verità siamo stati inviati per distruggere il popolo di Loot, a te abbiamo portato una lieta notizia di un figlio sapiente che si chiamerà Isacco. Tu e tua moglie vivrete a lungo finché vedrete il figlio di Isacco che si chiamerà Giacobbe.

Appena sentì la notizia, Sara gridò stupita e disse: "Sono una vecchia sterile e mio marito è molto anziano, come potrei avere un figlio? E' una cosa incredibile". Gli angeli, risposero che Dio è capace di fare tutto. Abramo allora aveva 120 anni e Sara 90.

"Giunsero presso Abramo i Nostri angeli con la lieta novella. Dissero: 'Pace', rispose 'Pace!' e non tardò a servir loro un vitello arrostito. Quando vide che le loro mani non lo avvicinavano, si insospettì ed ebbe paura di loro. Dissero: 'Non aver paura. In verità siamo stati inviati al popolo di Loot. Sua moglie era in piedi e rise. Le annunciammo Isacco e dopo Isacco, Giacobbe. Ella disse: 'Guai a me! Partorirò vecchia come sono, con un marito vecchio? Questa è davvero una cosa singolare!'. Dissero: 'Ti stupisci dell'ordine di Allah? La misericordia di Allah e le Sue benedizioni siano su di voi, o gente della casa! In verità Egli è degno di lode, glorioso'. **Corano (Sura Hood).**

La costruzione della Kaaba

A ordine di Allah, Abramo costruì insieme ad Ismaele la nobile **Kaaba.** Il **Corano** riferisce che Allah indicò il punto esatto dove doveva essere costruita, vicino a **Zamzam**. Secondo l'ordine divino Abramo doveva rialzare le basi della Kaaba che fu calata da Dio in Terra ai tempi di Adamo come Suo santuario. Era stata distrutta dal Diluvio Universale all'epoca del profeta Noè, ma se ne era salvato un pezzo di origine celeste: **la Pietra Nera**, nascosta nelle viscere di una montagna presso la Mecca. E' un blocco di minerale nero, grande quasi come un pallone.

Quando l'edificio arrivò a una certa altezza, Abramo prese una grossa pietra per salirci sopra e completare la costruzione; ci salì a piedi nudi che lasciarono il segno. Questa pietra con le orme dei piedi di Abramo impresse esiste ancora accanto il Kaaba dentro una vetrata che si chiama **Maqam Ibrahim.** Quando si va a Mecca per compiere il piccolo pellegrinaggio (il Omra) o il grande pellegrinaggio, bisogna pregare 2 rakaah dietro questo Maqam.

Quando Abramo ebbe terminato la costruzione della Kaaba, dal cielo scese l'angelo Gabriele portandogli la Pietra Nera. Abramo la posò in uno degli angoli del Kaaba. Ora la Pietra Nera è avvolta in un castone d'argento dopo essere stata spaccata in tre pezzi in seguito ad un incendio. che è il segno da dove si inizia a fare i sette giri attorno ad essa.

Il richiamo al pellegrinaggio : Dio ordinò ad Abramo di chiamare tutta la gente della terra al pellegrinaggio e lui rispose stupito: "Come farà la mia voce ad essere udita da tutti? Dio rispose:" Fai quello che ti ordino e vedrai che la gente verrà a te a piedi e con cammelli da ogni parte del mondo". Così Abramo salì in cima a un monte,e nel mezzo del deserto chiamò a piena voce. Incredibilmente la sua voce fu sentita in tutto il mondo e la gente, cominciò ad arrivare a Mecca, per girare intorno la Kaaba, e i loro cuori furono posseduti dall'amore per la casa sacra. Così cominciò il pellegrinaggio.

- Dopo 40 anni,dalla costruzione della Kaaba, Dio ordinò ad Abramo di costruire la moschea del Aksa a Gerusalemme. Veniva chiamata “Tempio” e non moschea fino alla conquista araba di Gerusalemme da mano dei romani all’epoca di Omar Ibn Il khattab,il secondo successore del profeta Mohammad e uno dei suoi più grandi amici.

Risuscitare i morti: Un giorno, Abramo si rivolse ad Allah dicendo:”Signore, mostrami come risusciti i morti”. Dio rispose:”Ancora non hai fede”. Lui rispose:”Si, ma per aver più fede nel mio cuore”. Dio gli disse:” Prendi 4 uccelli e falli a pezzi, poi, metti ogni parte sopra una montagna e chiamali; verranno da te volando velocemente”. Così Abramo vide con i suoi occhi le parti degli uccelli che si ricomponevano, ogni pezzo si univa all’uccello a cui apparteneva ritornando vivo e vegeto.

La morte del Profeta Abramo: Hagar morì e venne sepolta a Mecca, poi morì Sara all’età di 127 anni. La morte di entrambe colpì duramente Abramo. Abramo morì all’età di 175 anni, e venne sepolto da suoi figli Ismaele ed Isacco in Palestina, nella città che porta finora il suo soprannome “El Khalil” che significa il miglior amico di Dio.

- Il Profeta Isacco morì all’età di 175 anni, venne sepolto anche lui nella città del Khalil in Palestina, mentre il Profeta Ismaele venne sepolto a Mecca.

Le caratteristiche del Profeta Abramo:

1- Nel sacro Corano Abramo figura come il **più determinato predicatore** contro l’idolatria e il politeismo di ogni genere. Egli predicò anche contro l’astrolatria, e si spinse oltre distruggendo gli idoli,e fece questo dopo aver apertamente detto al suo popolo che avrebbe reso loro evidente l’impotenza delle loro presunte divinità.

2- La seconda caratteristica del personaggio di Abramo è la sua **totale sottomissione a Dio.** Sebbene ogni Profeta sia stato, senza alcun dubbio,sottomesso a Dio ,viene comunque data particolare importanza alla sottomissione di Abramo che fece di lui una guida per tutti gli uomini. La sua sottomissione era così completa che, quando ricevette l’ordine di sacrificare il suo unico figlio Ismaele non esitò.

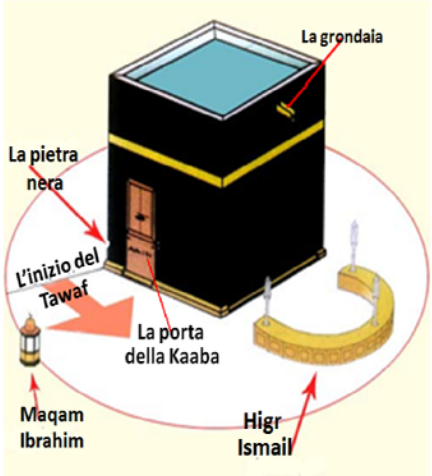
3- Egli aveva la sua grande comprensione verso i nemici, al punto che egli implorò affinché il popolo di Loot fosse salvato,nonostante sapesse che erano trasgressori. Egli invocò la pietà divina persino per i suoi nemici.

4-Tutti i Profeti che vennero dopo Abramo erano della sua generazione e per questo egli è stato **il padre di tutti i Profeti**.
5- La pratica della **circoncisione** è stata istituita da Abramo che fu il primo che fece la circoncisione all'età di 80 anni.
6- Al giorno del giudizio tutti gli uomini usciranno dalle tombe nudi, il primo che verrà vestito sarà il Profeta Abramo.

La Sacra Kaaba

La Casa di Dio

Il suo nome è **Kaaba** deriva dalla sua forma ossia cubo. Per i Musulmani, la Kaaba è la "Casa di Dio", dove il divino tocca il mondano. La sua santità è più vecchio di quanto la storia stessa; è la Casa più antica al mondo, fatta calare da Dio con la discesa di Adamo ed Eva sulla terra all'inizio dei tempi come Suo santuario. Infatti Dio dice nel Corano: " La prima Casa che è stata eretta per gli uomini è certamente quella di Bakka, benedetta, guida del creato". **(Corano).**
4000 anni fa Dio ordinò il Profeta Abramo insieme a suo figlio il Profeta Ismaele di ricostruirla.



Higr Ismail: Di fronte alla parete nord ovest, ma non collegato con l'edificio della Kaaba, c'è un muro di marmo bianco semi circolare si chiama Higr Ismail. Questo spazio gode di una speciale considerazione perché all'interno di esso si trovano le tombe di Ismaele e sua madre Hagar.
Originariamente la Kaaba conteneva solo quattro mura senza un tetto. Mentre quella di oggi ha dimensioni di 10 x 12 metri in lato e 15 metri di altezza, coperta da un tessuto nero detto "kiswa", Il quale è riccamente decorato di lamine d'oro con alcuni versetti dal Corano, e che viene rinnovato ogni anno con il lavaggio interno della Kaaba dopo la cerimonia di Hajj. La Kaaba contiene un'unica stanza senza finestre, cui si accede per una porta, 2,5 m. sopra il livello del suolo. Recentemente questa porta è stata rifatta d'oro. L'ingresso alla Kaaba è permesso solo ai servienti e alla famiglia reale Saudita.

La porta d'oro della kaaba

Una grande moschea è stata costruita attorno alla Kaaba; sorge nel

cuore di Mecca e si considera il più grande edificio religioso al mondo. Al grande cortile interno si accede tramite ben 24 porte includendo anche gli spazi di preghiera esterni. L'attuale struttura comprende un'area di 356.800 metri quadri e può ospitare fino a 820.000 fedeli durante lo Hajj.

L'interno della Kaaba: Appena si entra dentro la Kaaba si sente un buon profumo; un misto di essenze, muschio bianco e altri, si usano per pulire ogni anno i suoi muri e il pavimento e ne rimane il profumo tutto l'anno. Il suo pavimento coperto di marmo bianco, mentre i muri interni dal pavimento fino alla metà sono coperti di marmo rosa. Il resto dei muri e il soffitto sono coperti di stoffa verde decorata con alcuni testi del Corano.
Al centro, come sopporto del soffitto, ci sono tre colonne di legno alte 9 metri e scolpito abilmente con incisioni d'oro. Il soffitto decorato con alcuni lampade risalgono all'epoca Ottomana fatte di vetro, argento e rame incisi con alcuni testi del Corano.
Dentro la Kaaba si trova anche un scaleo fatto di alluminio e cristallo, che si usa per pulirla dall'interno. Oltre a tutto ciò ci sono anche alcune mattonelle di marmo conservate come ricordo di tutte le epoche in cui è stata allargata la sacra moschea intorno alla Kaaba.

La Kaaba nominata nella Bibbia: Questo è un riassunto della descrizione della Kaaba, La Casa di Allah, e di Mecca " La Terra del Santuario" secondo la Bibbia. Citeremo alcune di esse**:** - **"**La Nuova Gerusalemme, la Gerusalemme Messianica durante l'età del Salvatore promesso".
- "Nel deserto o le montagne di Paran, dove Ismaele e sua madre vissero e dove Allah anticipò la primavera per salvarli".
-"La città verso cui Abramo si rivolgeva con rimpianto".
- "I suoi residenti sono della tribù di Kedar (discendenti di Ismaele)".
- **"**E' la città della serenità e della verità, la guida dell'umanità".
- "Non vi è alcun tempio (pagano) all'interno di essa".- "Il tempio di Salomone, in tutto il suo splendore, non può essere comparato a questa nuova Casa".

Il Pellegrinaggio

Il rito del Pellegrinaggio, è uno dei 5 pilastri fondamentali dell'Islam. Ogni Musulmano deve compiere il pellegrinaggio almeno una volta nella sua vita.
Il Pellegrinaggio si svolge dal giorno 7 al giorno 12 del mese di Zul Hejja, nei luoghi santi di Mecca, Mena, Muzdalifa e Arafat, dove confluiscono per glorificare Allah milioni di fedeli Musulmani, uomini e donne, giovani e anziani da tutto il mondo, di tutte le culture, razze, etnie, ricchi e poveri seguendo un itinerario guidato sull'esempio del Profeta Muhammad, e si trovano a pregare insieme lo stesso Dio e ne implorano il perdono e la misericordia.

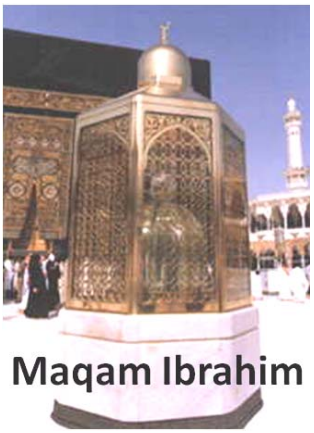
Compiendo i riti il pellegrino non smette di ripetere la talbeyah, la sua risposta alla chiamata divina: Labbayka Allahumma Labbayka "Eccomi a Te mio Dio eccomi a Te!".

Il primo rito "L'Ehram": (Entrare in stato di purezza e consacrazione) l'Ehram consente di accedere alle altre ritualità del Pellegrinaggio. Lo stato di Ehram deve essere assunto in alcuni luoghi particolari in prossimità di Mecca detti "miqat". Si può entrare in stato di Ehram nei 3 mesi dedicati al pellegrinaggio ed indicati da Allah nel Sacro Corano: **Shawal, Zu elkeida e Zul Hejja**.

- **Le preparazioni per entrare in stato di Ehram:** Prima di entrare in stato di Ehram occorre fare quanto segue, in modo da essere pronto: tagliare le unghie, accorciare i baffi, rasare le ascelle e l'area del pube (se tali operazioni sono state eseguite recentemente si può non ripeterle) lavare interamente il corpo, rimuovendo ogni traccia di sporcizia e sudore. Dopo il bagno, si deve profumare, se possibile, il corpo.

- **Il modo di vestirsi:** Durante la celebrazione dei riti del pellegrinaggio, il pellegrino si spoglia dei suoi consueti vestiti, e indossa semplicemente due teli bianchi e puliti, senza cuciture, che vengono avvolti intorno il corpo, uno lo **'Izar** attorno alla vita e l'altro la **Rida** gettato sulle spalle, ed avere la testa scoperta privandosi così di ogni segno di distinzione sociale e di ogni privilegio materiale. Le donne possono

indossare qualsiasi abito largo non trasparente, coprire i capelli e lasciare scoperti solo il viso e le mani. In generale la donna deve avere un aspetto semplice senza attirare l'attenzione, non si deve profumare, o se indispensabile usa il profumo con moderazione, per evitare di attrarre l'attenzione su di essa.



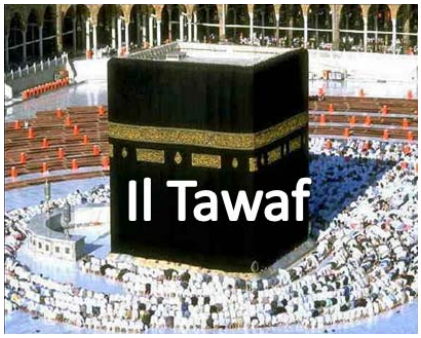
Cose vietate nello stato di Ehram: Una volta entrati in stato di Ehram sia gli uomini che le donne non devono usare profumi o qualsiasi sostanza profumata, sul proprio corpo o sugli abiti. Non è permesso l'uso di creme, lozioni o saponi comunque profumati. Non possono tagliarsi capelli, peli o le unghie. Non possono uccidere selvaggina o cacciare . **N**on possono avere rapporti sessuali o fare delle proposte, firmare un contratto di matrimonio, od anche semplicemente parlarne.

Agli uomini è vietato coprirsi la testa con un berretto. E' consentito invece l'uso di ombrelli od altri oggetti che abbiano lo stesso scopo ma che sia tenuto ben sollevato sul capo. E' anche permesso ripararsi in un'automobile, sotto una tenda o in un fabbricato.

Agli uomini è vietato indossare abiti cuciti, magliette o calze. E' consentito, invece, portare cinture con sacchette per conservare danaro, occhiali, orologi od anelli. I sandali e le scarpe possono essere cuciti, ma devono lasciare scoperte le caviglie (I sandali sono preferiti alle scarpe).

I riti del primo giorno del pellegrinaggio**(Il 7 di Zul Hegga)**

Il Tawaf : Dopo aver abbandonato con l'Ehram gli attaccamenti mondani e aver vestito l'abito della povertà spirituale e della purezza, il pellegrino può accedere alla moschea sacra di Mecca, per eseguire il Tawaf, i sette giri rituali compiuti in senso antiorario attorno la Kaaba, cominciando dalla Pietra Nera. Ad ogni giro cercherà di toccare o baciare la Pietra Nera (a condizione di non spingere gli altri per poter avvicinarsi ad essa). Quando non sia possibile avvicinarsi senza spingere altri, è sufficiente alzare la mano in segno di saluto nella sua direzione, quando si passa di fronte all'Angolo in cui è posta.



Girando il pellegrino invoca e adora Allah, in comunione con gli angeli che girano di continuo attorno alla Bayt al-Ma'mur, la Casa frequentata, posta sotto il Trono di Allah sulla verticale della Kaaba. **Quando si**

gira, la Kaaba deve trovarsi alla propria sinistra.

Maqam Ibrahim: In prossimità dell'angolo sud della Kaaba c'è Maqam Ibrahim (la stazione di Abramo), è la pietra su cui Abramo salì per completare la costruzione della Kaaba, e che porta ancora impresse le orme dei suoi piedi.
Terminato il Tawaf il pellegrino esegue dietro il Maqam una preghiera di due rakaah con la Kaaba di fronte.

La sosta a Arafat
La corsa tra Safa e Marwa

La corsa tra Safa e Marwa: finito la preghiera dietro il Maqam, il pellegrino compirà la corsa ripetuta sette volte tra la collina di Safa e quella di Marwa poi berrà alla **fonte di Zamzam**, la cui acqua è benedetta. Questi due riti fanno rivivere a chi li compie l'episodio della storia sacra di Agar e Ismaele.

Dopo di che gli uomini dovranno **accorciare i capelli** o rasarli, mentre le donne dovranno invece tagliare i capelli per la lunghezza di una punta di dito.

I riti del secondo giorno (l'8 di Zul Hegga)

Dopo il tramonto del primo giorno i fedeli possono già cominciare a dirigersi verso la località di Mena a otto chilometri da Mecca.

La sosta a Mena : La terra di Mena ora è conosciuta come la tendopoli perché ospita migliaia di tende localizzate secondo i paesi del mondo, dove i pellegrini sostano. Le moderne tende di Mena oggi sono climatizzate e con moquette,ed i bagni si trovano vicino a ciascun gruppo di tende. Il fedele deve vivere interiormente questa sosta come il necessario ritiro spirituale per preparasi al giorno successivo. I pellegrini devono arrivare alla località di Mena prima del mezzogiorno. Le preghiere di quattro rakaah devono essere abbreviate a due. La notte tra l' 8° ed il 9° giorno di Zul Hegga dovrebbe essere passata preferibilmente a Mena dove si compierà la preghiera del Fajr.

Accampamento a Mena

Il terzo giorno (Il 9 di Zul Hegga)

Sosta ad Arafat: All'alba del terzo giorno i pellegrini si dirigono verso 'Arafat dove devono sostare da mezzogiorno al tramonto. Questo giorno è il giorno più importante della *Hajj*. Se il pellegrino chiede perdono di Allah in quel giorno dal mezzogiorno fino al tramonto, tutti i suoi precedenti peccati

saranno (InshaAllah) completamente spazzata via. Per quelli che non compiono il pellegrinaggio possono digiunare come disse il Profeta Muhammad (pbsl):“ Il digiuno del giorno di Arafat espia i peccati di due anni, l’anno passato e l’anno seguente”.

- “Sia lode a Dio: noi Lo lodiamo, Gli chiediamo soccorso, imploriamo il Suo perdono e andiamo a Lui; noi cerchiamo la Sua protezione contro i vizi della nostra anima e contro le nostre cattive azioni. Chiunque è guidato da Dio non si smarrisce, e chiunque è da Lui perso non può essere guidato da alcuno”. Questo è l'inizio dell'ultimo sermone pronunciato ai Musulmani dal Profeta Mohammad (pbsl) sul Monte Arafat nel 632 d.C., durante il Pellegrinaggio d’Addio tre mesi prima della sua morte. Qui il Profeta Muhammad, , pronunciò quello che viene ricordato come il “sermone d’addio”, ricevendo da Allah gli ultimi versetti della rivelazione coranica e ritrasmettendoli a tutta la comunità, riunita attorno a lui in quel momento particolare che coincideva con il giorno di riunione rituale comunitaria del venerdì.

Queste parole assumono un significato particolare perché proprio sul Monte Arafat i pellegrini si riuniscono per meditare e rivolgersi umilmente a Dio e invocarne il perdono, ed è forse il momento più solenne di tutto il Pellegrinaggio.

A differenza degli altri momenti del pellegrinaggio, la stazione di Arafat non richiede il compimento di nessun atto particolare ed il rito consiste nell’essere presenti su questo territorio fino al tramonto, i pellegrini si riuniscono per meditare e rivolgersi umilmente a Dio e invocarne il perdono, appellandosi alla Sua Misericordia volgendosi verso la Kaaba ed è forse il momento più solenne di tutto il Pellegrinaggio.

Il quarto giorno **(Il 10 di Zul Hegga)**

La sosta a Musdalifah: Dopo il tramonto i pellegrini si dirigono verso Musdalifah, a metà strada tra ‘Arafat e Mina, dove si trattengono tutta la notte impiegando il loro tempo in suppliche ad Allah. All’alba del quarto giorno partono per **ritornare a Mena** e lungo la via raccolgono 21 pietruzze da lanciare nel rito della lapidazione di Satana.

La lapidazione di Satana: A Mena i pellegrini ritorneranno per gli ultimi due riti, la lapidazione e il sacrificio.
Il rito del Jamra (la lapidazione di Satana), che consiste nel lancio uno dopo l’altro di 21 sassolini contro tre colonne di pietra di tre dimensioni: piccola, media e grande. E

vennero chiamate (Jamrat al Aqaba piccola ,media e grande), dicendo ad ogni lancio Allahu Akbar, Allah è grande. Ogni pietra deve cadere all'interno del recinto del Jamra. Il significato simbolico di questo rito è di scacciare le diverse tentazioni che si presentano nella loro vita frequentemente.

Il sacrificio : Questo momento viene condiviso da tutti i musulmani ed è la festa del sacrificio, detta anche (Aid al-Kebir o Al Adha), la grande festa del sacrificio durante la quale i fedeli si recano in moschea per una preghiera particolare dopo la quale avviene il sacrificio di un animale. Il tempo permesso per il sacrificio va dal Giorno di Aid ed i successivi tre giorni).
Come per la corsa tra Safa e Marwa, chi compie questi riti rivive un episodio della storia sacra legata al Profeta Abramo al quale Allah chiese di sacrificare suo figlio Ismaele.

Tagliare i capelli : Dopo il sacrificio, il pellegrino dovrà rasare o accorciare i propri capelli (tutti), mentre le pellegrine dovranno tagliare i loro capelli per la lunghezza di una punta di dito, sia che portino le trecce od i capelli sciolti.

Il pellegrino che abbia già tirato le pietre ad Al - Aqaba, ed abbia già tagliato i propri capelli, potrà uscire dallo stato di Ehram. Egli potrà da quel momento fare tutto ciò che gli era proibito in virtù dello stato di Ehram, ad eccezione di avere rapporti sessuali con la moglie dai quali si dovrà astenere fino a dopo il ritorno a Mecca e fare **Tawaf El Wadaa** (il 7 giri dell'addio) intorno alla Kaaba.

Lo stato di Ehram viene formalmente abbandonato ma il pellegrino è cambiato: non è più l'uomo, la donna, il giovane o il vecchio che aveva varcato il recinto sacro qualche giorno fa. La condizione di purezza primitivo e di povertà spirituale assunta deve permanere nel suo cuore, confermata e fortificata dai riti compiuti per volere di Allah.

- I pilastri dell'Hajj sono quattro: Ehram, 7 giri della Kaaba, percorsi tra Al-Safa ed Al-Marwa, e sosta ad Arafat. Trascurare uno qualsiasi dei questi quattro pilastri invalida il pellegrinaggio.

La visita alla Onorata Moschea del Profeta Non c' è dubbio che visitare la Moschea del Profeta è una sunna confermata. Il Profeta dice: "Vi sono soltanto tre moschee che giustifichino un viaggio. Esse sono: la Sacra Moschea di Mecca, la Moschea del Profeta a Medina e la Moschea Al-Aqsa a Gerusalemme". Egli sottolineò anche che una preghiera nella sua moschea vale più di mille preghiere in qualsiasi altra moschea, ad esclusione della Sacra Moschea di Mecca. Questo ci dice che è legittimo visitare la sua moschea e viaggiare per farlo. Comunque alcuni pellegrini commettono molti errori in tale materia.
Alcuni di questi errori sono: 1- Credere che tale visita faccia parte dei doveri del pellegrinaggio e sia obbligatoria. Ciò è chiaramente errato perché una visita alla Moschea del Profeta non è limitata ad un periodo specifico dell'anno e non ha alcuna connessione originaria con il pellegrinaggio. Cosi, chiunque compia il pellegrinaggio e non visiti la Moschea del Profeta compie un pellegrinaggio completo e corretto. visitare la Moschea del Profeta per pregare al suo interno. Una visita alla tomba del Profeta , alle tombe dei suoi compagni ed a quelle dei martiri è un accessorio alla visita della Moschea. Non si dovrebbe viaggiare per visitare le tombe dei profeti e dei santi.

Le visite delle tombe durante il pellegrinaggio:
Alcuni pellegrini visitano tombe o cimiteri a Mecca o Medina. Il Profeta ha raccomandato di non visitare tombe, ma se queste vengono visitate chi lo fa dovrebbe farlo soltanto per riflettere alla morte, la fine di ogni essere prima o poi. Lo scopo della visita alle tombe deve tuttavia essere limitato ad esprimere un augurio di pace ai morti e il voto che Allah sia misericordioso e soddisfatto di loro (se erano dei musulmani) come faceva il nostro Profeta.

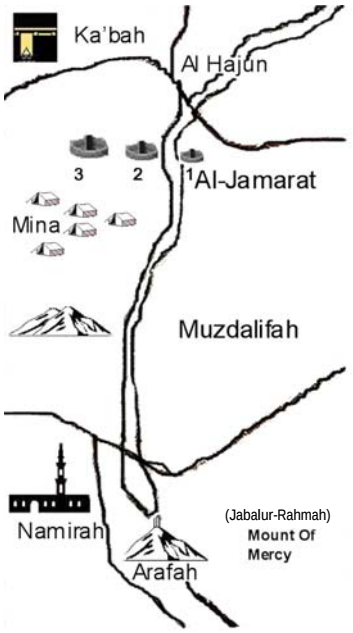
Non si deve fare appello ai morti, ma soltanto ad Allah per ricevere un aiuto, non si deve chiedere loro alcunché, tutto ciò è contrario agli insegnamenti del Profeta perché facendo questo si rende la visita politeistica ed illegittima.

Chiunque voglia supplicare Allah nella Moschea del Sacro Profeta dovrebbe farlo rivolto verso la Qibla e non verso la tomba (il cui ingresso, perennemente chiuso da una cancellata, si trova in direzione opposta). Occorre fare quindi attenzione a rivolgersi in direzione della Kaaba per supplicare.
Il Sacro Profeta disse : "Chiunque faccia qualcosa di diverso dalla nostra pratica comune, la sua azione deve essere respinta".

Italiano ايطالي Italian

Il Pellegrinaggio (Hajj) e l'Umrah in breve

Arrivo a Makkah	'Umrah (Tawaaful-Qudoom)
8vo Dhul-Hijjah	Indossare l'Ihram`
	Permanenza a Mina
9no Dhul-Hijjah	Sosta ad 'Arafah
	Permanenza a Muzdalifah
10mo Dhul-Hijjah	Lancio delle pietre ai Pilastri
	Eseguire il Sacrificio
	Rasarsi il capo
	Tawaaful-Ifaadhah
11mo, 12mo, 13mo Dhul-Hijjah[12]	Permanenza a Mina per il lancio delle pietre
Partenza da Makkah	Tawaaful-Wadaá



Mak

Minna (Distanza 3 km = 1.8 miglia) Muzdalifah →

←Muzdalifah (Distanza 8-9 km =5-5.59 miglia) Arafat→

❸ ❷ ❶ ←Jamarat (Distanza 6-7 km = 3.72-.3migl)Muzdalifah→

← Makkah (Kábah) (Distanza 22.4 km = 14 miglia) 'Arafat→

Umrah (Tawaaful-Qudoom)

Procedere in maniera appropriata al Meeqaat (punto d'inizio in stato di Ihram). All'entrata nello stato di Ihram (l'intenzione e l'ingresso in stato di purezza di compiere la 'umra o il pellegrinaggio). esprimere l'intenzione recitando-

LabbaikAllahumma bi-`umrah[9 A] لَبَّيْكَ اللَّهُمَّ بعُمْرَة

Eccomi a Te! Oh Allah, compiendo l' 'Umrah.

Se si teme di non completare l' 'Umrah, recitare –

اللَّهُمَّ مَحِلِّي حَيْثُ حَبَسْتَنِي

Allahumma mahilli haithu habastani[9 B]

Oh Allah, [Se contro la mia volonta saró fermato da qualche ostacolo] Il mio posto é dove Tu avevi deciso.

Rivolti alla Qiblah (Ka'bah Nera) recitare –

اللَّهُمَّ هَذِهِ عُمْرَةٌ لاَ رِيَاءَ فِيْهَا وَلاَ سُمْعَة

Allahumma haadhihi umrah ,

laa riyaáa feehaa wa laa sum'ah[9 C]

Oh Allah, non mi metteró in mostra ne andró in cerca di fama in questo 'Umrah.

Successivamente a voce alta recita il talbiyah –

لبَّيْكَ اللَّهُمَّ لبَّيْك، لبَّيْكَ لاَ شَرِيْكَ لكَ لبَّيْك،إنَّ الحَمْدَ وَ النَّعْمَة لكَ وَ المُلْكَ لاَ شَرِيْكَ لك

Labeik Allahumma Labeik, Labeik la sharika laka Labeik, Innal hamda wanni'mata laka walmulk La sharika lak [9 D]

Eccomi a Te, Oh Allah, Eccomi a Te! (in risposta alla Tua chiamata), Eccomi a Te, non hai associati a Te, Eccomi a Te! Infatti tutte le lodi, le grazie e il Regno sono Tuoi, non hai associati a Te!

Ancora dal talbiyah, recitare -

Labbaika ilaahal haqq[9 E] لَبَّيْكَ إِلَهَ الْحَقّ

Qui sono Oh Signore della Veritá.

All'ingresso di al-Masjidul-Haraam (Moschea Sacra della Mecca) con il piede destro, recitare –

اللَّهُمَّ صَلِّ عَلَى مُحَمَّدٍ وَ سَلِّم،اللَّهُمَّ افْتَحْ لِي أَبْوَابَ رَحْمَتِك

Allahumma salli `alaa muhammad wa sallim

Allahumma aftah li abwaaba rahmatika[9 F]

Oh Allah, benedica al profeta Muhammad e invoca su di lui la pace, Oh Allah, apri le porte della Tua pietá per Me.

All'inizio del Hajarul-Aswad (La Pietra Nera)[1],solo per gli uomini – scoprire la spalla destra posizionando l'Ihram sotto l'ascella. All'inizio di ogni giro, fare un segno con la mano destra verso al-Hajarul-Aswad (La Pietra Nera)[2], e recitare –

Allahu Akbar (Allah é il piu Grande). اللَّهُ أَكْبَر

Compiere sette giri della Kábah [3] (per I primi tre giri, solo per gli uomini – camminare velocemente intorno alla Ka'bah; Al quarto giro camminare normalmente, in maniera perfettamente circolare fino al settimo giro). Nessuna particolare supplica (Duaa) é essenziale durante il Tawaaf. Durante ogni giro, tra ar-Ruknul-Yamaanee (l'angolo Yemenita) [4] e la Pietra Nera, recitare –

{رَبَّنَا آتِنَا فِي الدُّنْيَا حَسَنَةً وَ فِي الآخِرَة حَسَنَةً وَ قِنَا عَذَابَ النَّار}

Rabbanaa aatinaa fid-dunyaa hasanatan wa fil aakhirati hasanatan wa qinaa 'adhaban naar[9 G]

Signore nostro! Dacci le cose buone di questo mondo e le cose buone dell'Altra Vita, e allontanaci dal Fuoco! (Corano, 2, 201)

Coprire la spalla destra, recarsi alla stazione di Ibrahim (Profeta Abramo) e recitare

{وَاتَّخِذُوْا مِنْ مَّقَامِ إِبْرَاهِيْمَ مُصَلًّى}

Wattakhidhu min-maqami ibraahima musalla[9 H]

E rendi la stazione di Ibrahim un posto di preghiera. Di fronte alla stazione di Ibrahim – se possibile, altrimenti in qualsiasi altra parte dell' al-Masjidul-Haraam (Sacra Moschea): Prega due rakaah (preghiera); nella prima rakaah recita Sura al-Kafirun (Corano 109) e nella seconda rakaah, Sura al-Ikhlaas (Corano 112*).* Poi bevi acqua Zam-Zam , e bagna il capo con un po di acqua. Ritorna ad al-Hajarul-Aswad, fai un segno con la mano destra verso di essa e recita-

Allahu Akbar (Allah é il piu' Grande). اللَّهُ أَكْبَر

Inizia Sáee all' as-Safa. L'area del Sáee é circa 1/2 km (= 0.31 miglia) per ogni giro. Il totale di 7 giri é meno di 3.5 km (2.17 miglia).

Ai piedi di as-Safa recitare –

{إِنَّ الصَّفَا وَالْمَرْوَةَ مِنْ شَعَآئِرِ اللَّهِ فَمَنْ حَجَّ الْبَيْتَ أَوِ اعْتَمَرَ فَلاَ جُنَاحَ عَلَيْهِ أَنْ يَطَّوَّفَ بِهِمَا وَمَنْ تَطَوَّعَ خَيْراً فَإِنَّ اللَّهَ شَاكِرٌ عَلِيْم}

Innas-safaa wal marwata min sháaáirillaahi faman hajjal baita 'awi`tamara falaa junaaha 'alaihi an yattawwafa bihimaa wa man tatawwáa khiran fáinnAllaha shaakirun 'alimun[9 I]

Safá e Marwa sono veramente fra i segni di Allah e non ci sarà male alcuno se coloro che fanno il Pellegrinaggio alla Casa o la Visita, correranno tra questi due (colli).Allah sarà riconoscente a chi si sarà imposto volontariamente un'opera meritoria. Allah è grato, sapiente. (Corano II,158)

Ogni volta tra Safa e al-Marwah rivolto alla Kábah, recita

اللّهُ أَكْبَر، اللّهُ أَكْبَر، اللّهُ أَكْبَر لاَ إِلَهَ إِلاَّ اللّهُ وَحْدَهُ لاَ شَرِيْكَ لَه، لَهُ المُلْكُ وَ لَهُ الحَمْدُ يُحْيِي وَ يُمِيْتُ وَ هُوَ عَلَى كُلِّ شَيْءٍ قَدِيْر؛ لاَ إِلَهَ إِلاَّ اللّهُ وَحْدَهُ لاَ شَرِيْكَ لَه، أَنْجَزَ وَعْدَهُ وَ نَصَرَ عَبْدَهُ وَ هَزَمَ الأَحْزَابَ وَ حْدَه

Allahu Akbar Allahu Akbar Allahu Akbar - laa illaaha illallahu wahdau laa sharikalah - lahul mulku wa lahul hamdu - yuhyi wa yumitu wa huwa 'alaa kulli shai'in qadir - laa ilaaha illallahu wahdahu laa sharikalah - anjaza wádahu wa nasara ' abdahu wa hazamal ahzaaba wahdahu[9 J]

Allah é il piu Grande, Allah é il piu Grande, Allah é il piu Grande. Non vi è altra divinità al di fuori di Allah, senza associati, a Lui il Regno e a Lui la lode; Egli è Potente su tutte le cose. Solo Lui da la vita e causa la morte, Egli é Onnipotente. Non esiste nessuno veramente meritevole di adorazione eccetto il solo Allah, senza pari. Egli ha mantenuto le Sue promesse, ha aiutato i suoi servi ed ha sconfitto gli infedeli.

- tre volte, facendo du'aa (supplica) dopo la 1ma e la 2da soltanto. Durante il percorso da as-Safa ad al-Marwah e al-Marwah ad as-Safa, é permesso recitare –

رَبِّ اغْفِرْ وَارْحَم، إِنَّكَ أَنْتَ الأَعَزُّ الأَكْرَم

Rabbighfir warham innaka antal áazul akram[9 K]

Oh Signore perdonami e abbi pietá di me,

In veritá Tu sei il piu' Forte ed il piu' Nobile.

Completare il percorso da as-Safa ad al-Marwah (prima tappa), poi da al-Marwah ad as-Safa (seconda tappa) e continuare per 7 volte, finendo ad al-Marwah. Quando si incontrano le luci verdi, solo per gli uomini – correre da una luce all'altra. Lasciando al-Masjidul-Haraam (Sacra Moschea) con il piede sinistro, recitare –

اللَّهُمَّ صَلِّ عَلَى مُحَمَّدٍ وَ سَلِّم،اللَّهُمَّ إِنِّي أَسْأَلُكَ مِنْ فَضْلِك

Allahumma salli 'ala muhammad wa sallim

Allahumma inni 'as'aluka min fadhlika[9 L]

Oh Allah, benedica al profeta Muhammad e invoca su di lui la pace, Oh Allah, Ti chiedo i Tuoi Favori.

Uomini: radersi il capo é consigliato, o tagliare i capelli in maniera uguale in tutti I punti; Donne: Tagliare i capelli di un terzo di dito. Rimuovere Ihram, tutte le restrizioni sono ora finite – e aspettare la mattina dell' 8vo di Dhul-Hijjah.

8vo giorno di Dhul-Hijjah (Yawmut-Tarwiyah)

Tra la fine del Fajr (Prima preghiera) fino a prima dello Zhuhr (preghiera di metá giornata): con calma dirigersi verso Mina

Indossare l'Ihram

Entrare in stato di Ihram [5]; preparandosi per l'Hajj, recita -

LabbaikAllahumma bi –hajjah لَبَّيْكَ اللَّهُمَّ بحَجّ

Eccomi a Te! Oh Allah, (in risposta alla Tua chiamata) compiendo l' Hajj.

Se si teme di non completare l'Hajj, recitare –

اللَّهُمَّ مَحِلِّي حَيْثُ حَبَسْتَنِي

Allahumma mahillee haithu habastanee[9 B]

Rivolti alla Qiblah recitare –

اللَّهُمَّ هَذِهِ حَجَّةٌ لاَ رِيَاءَ فِيْهَا وَلاَ سُمْعَة

Allahumma haadhihi hajjah,

laa riyaáa feehaa wa laa sum'ah

Oh Allah, non mi metteró in mostra ne andró in cerca di fama in questo Hajj.

Poi ad alta voce recitare il Talbiyah -

لبَّيْكَ اللَّهُمَّ لبَّيْك، لبَّيْكَ لاَ شَرِيْكَ لكَ لبَّيْك،إنَّ الحَمْدَ وَ النَّعْمَة لكَ وَ المُلْكَ لاَ شَرِيْكَ لك

"Labbayk Allahumma Labbayk, Labbayk la sharika laka Labbayk, Innal hamda wanni'mata laka walmulk La sharika lak" [9 D]

E ancora dal Talbiyah, recitare –

Labbaika ilaahal haqq[9 E] لَبَّيْكَ إِلَهَ الْحَقّ

Permanenza a Mina

Pregare Zhuhr, 'Asr, Maghrib e 'Ishaa nella forma breve (Qasr) ma non combinata [6].

9no giorno di Dhul-Hijjah (Yawmu 'Arafah)

Sosta ad 'Arafah

Pregare Fajr a Mina, poi, dopo l'alba, con calma procedere verso l' 'Arafah. Si puo continuare a recitare il Talbiyah -

لبَّيْكَ اللَّهُمَّ لبَّيْك، لبَّيْكَ لاَ شَرِيْكَ لكَ لبَّيْك،إنَّ الحَمْدَ وَ النَّعْمَة لكَ وَ المُلْكَ لاَ شَرِيْكَ لك

Labayk Allahumma Labayk, Labayk la sharika laka Labayk, Innal hamda wanni'mata laka walmulk La sharika lak [9 D]

Ed anche proclamare le Grandezze di Allah recitando -

Allahu Akbar (Allah é il piu' Grande). اللَّهُ أَكْبَر

Sostare a Namirah [7] e rimaner fino a dopo lo Zawaal (sole allo zenit, senza ombra) e ascoltare il Khutbah (discorso dell'Imam). All'ora di Zhuhr (preghiera di metá giornata), pregare Zhuhr e 'Asr (nella forma breve e combinata), dopo un Adhaan (convocazione alla preghiera) e due Iqaamah's. non fare altre preghiere tra queste due se si é Namirah. Non pregare dopo 'Asr. Poi con calma procedere ad 'Arafah, rimanendo fino al tramonto. Sostare sulle rocce ai piedi del Monte della Pietá (Jabalur-Rahmah) se non é possible si puó

sostare ovunque ad 'Arafah. Rivolti alla Qiblah, con le mani sollevate, supplicare Talbiyah –

لبَّيْكَ اللَّهُمَّ لبَّيْك، لبَّيْكَ لا شَرِيْكَ لكَ لبَّيْك،إنَّ الحَمْدَ وَ النَّعْمَةَ لكَ وَ المُلْكَ لا شَرِيْكَ لك

Labayk Allahumma Labayk, Labayk la sharika laka Labayk, Innal hamda wanni'mata laka walmulk La sharika lak[9 D]

E' consigliato recitare frequentemente la seguente preghiera –

لا إلَهَ إلاَّ اللَّهُ وَحْدَهُ لا شَرِيْكَ له، لهُ المُلْك، وَ لهُ الحَمْد، وَ هُوَ عَلَى كُلِّ شَيْءٍ قَدِيْر

Laa ilaha illAllahu wahdahu laa sharika lahu lahul mulk wa lahul hamdu wa huwa 'alaa kulli shay'in qadir[9 M]

Non vi è altra divinità al di fuori di Allah, Solo, senza associati, a Lui il Regno e a Lui la lode; Egli è Potente su tutte le cose

Questa é la migliore supplica da recitare in questo giorno.

Dopo l'alba, con calma procedere verso Muzdalifah.

Permanenza a Muzdalifah

Pregare Maghrib e combinare la preghiere con 'Isha nella forma breve[6], dopo un Adhaan e due Iqaamah's. Non fare alter preghiere tra queste due, non pregare dopo il Witr. Andare a dormire per poi pregare Fajr (Prima preghiera).

10mo giorno di Dhul-Hijjah (Yawmun-Nahr)

Pregare Fajr. Con calma procedere verso al-Mash'arul-Haraam (Muzdalifah), ascendendere il monte. Se non é possibile, tutto Muzdalifah é un posto adatto dove sostare. Rivolti alla Qiblah, pregare Allah recitando –

Alhamdu lillahi (Lode a Dio). الحَمْدُ لِلّه

E proclamare le Grandezze di Allah recitando –

Allahu Akbar (Allah é il piu' Grande). اللهُ أكْبَر

Poi proclamare l'unicitá di Allah recitando –

Laa ilaha illAllah لا إلَهَ إلاَّ اللّه

(Non vi è altra divinità al di fuori di Dio (Allah)

- e infine, supplicare fino a che é visibile la sfera gialla del sole - prima del tramonto, con calma procedere verso Mina[10], recitando il talbiyah –

لبَّيْكَ اللَّهُمَّ لبَّيْك، لبَّيْكَ لا شَرِيْكَ لكَ لبَّيْك،إنَّ الحَمْدَ وَ النَّعْمَةَ لكَ وَ المُلْكَ لا شَرِيْكَ لك

Labayk Allahumma Labayk, Labayk la sharika laka Labayk, Innal hamda wanni'mata laka walmulk La sharika lak[9 D]

Lancio delle pietre ai Pilastri ❸ (Rituale della Lapidazione di Satana)

A Muzdalifa, raccogliere le pietre.[11] dall'alba fino a notte, con calma procedere verso Jamaratul-'Aqabah al-Kubraa❸ per il lancio delle pietre. Rivolto allo Jamarah, con Makkah alla tua sinistra e Mina alla tua destra, lanciare sette pietre allo Jamarah recitando –

Allahu Akbar (Allah é il piu' Grande)(dopo ogni lancio) اللهُ أكْبَر

Eseguire il sacrificio

Acquistare il biglietto per al-Hadee (biglietto del sacrificio), é permesso, altrimenti, con calma procedere verso la casa del macello a Mina per il sacrificio, nessuno altro luogo é idoneo. All'inizio del sacrificio recitare –

بِسْمِ اللّهِ وَ اللّهُ أكْبَر اللّهُمَّ إنَّ هَذا مِنْكَ وَ لَكَ اللّهُمَّ تَقَبَّلْ مِنِّي

Bismillaahi WAllahu Akbar Al-Laahumma Inna Hadha Minka Wa Laka Al Lahumma Taqabbal Minnee

Nel nome di Allah, e Allah é il piu' Grande. Oh Allah, tutto proviene da Te e tutto Ti appartiene. Oh Allah, accetta questo da me.

Rasarsi il Capo ✂

Dopo il sacrificio, Uomini: radersi il capo é consigliato, o tagliare i capelli in maniera uguale in tutti i punti; Donne: Tagliare i capelli di un terzo di dito. Rimuovere Ihram, tutte le restrizioni sono ora finite eccetto le relazioni coniugali. Con calma procedere verso Makkah per compiere il Tawaaful-Ifaadhah.

Tawaaful-Ifaadhah (Tawaaful-Ziyaarat)[8]

All'ingresso di al-Masjidul-Haraam con il piede destro, recitare –

اللّهُمَّ صَلِّ عَلَى مُحَمَّدٍ وَ سَلِّم، اللّهُمَّ افْتَحْ لِي أبْوَابَ رَحْمَتِك

Allahumma salli `alaa muhammad wa sallim Allahumma aftah li abwaaba rahmatika[9 F]

Non é richiesto l'Ihram. Iniziare ad al-Hajarul-Aswad (Pietra Nera)[1]. All'inizio di ogni percorso, fare un segno con la mano destra verso al-Hajarul-Aswad [2], e recitare

Allahu Akbar (Allah é il piu' Grande). اللّهُ أكْبَر

Camminare a passo normale, fare sette giri della Kábah[3]. Durante ogni giro, tra l'angolo Yemenita[4] (ar-Ruknul-Yamaanee)[4] e la Pietra Nera (al-Hajarul-Aswad), recitare –

{رَبَّنَا آتِنَا فِي الدُّنْيَا حَسَنَةً وَ فِي الآخِرَةِ حَسَنَةً وَ قِنَا عَذَابَ النَّار}

Rabbanaa aatinaa fid-dunyaa hasanatan wa feel aakhirati hasanatan wa qinaa 'adhaaban naar[9 G]

Dirigersi verso la Statione di Ibrahim e recitare –

{وَاتَّخِذُوْا مِنْ مَّقَامِ إبْرَاهِيْمَ مُصَلًّى}

Wattakhidhu min-maqaami ibraahima musalla[9 H]

Di fronte alla Statione di Ibrahim – se possibile, altrimenti ovunque ad al-Masjidul-Haraam: pregare due rakaah; nella prima rakaah recita Sura al-Kaafiroon (Corano, 109) e nella seconda rakaah, Sura al-Ikhlaas (Corano, 112). Poi bere acqua Zam-Zam, e bagnare il capo con un po d'acqua. Ritornare ad al-Hajarul-Aswad (La Pietra Nera) e fare un segno verso di essa con la mano destra[2], e recitare –

Allahu Akbar (Allah é il piu' Grande). اللّهُ أكْبَر

Iniziare Sáee a as-Safa. Ai piedi di as-Safa recitare –

{إنَّ الصَّفَا وَالمَرْوَةَ مِنْ شَعَائِرِ اللّهِ فَمَنْ حَجَّ الْبَيْتَ أو اعْتَمَرَ فَلا جُنَاحَ عَلَيْهِ أنْ يَطَّوَّفَ بِهِمَا وَمَنْ تَطَوَّعَ خَيْراً فَإنَّ اللّهَ شَاكِرٌ عَلِيْم}

Innas-safaa wal marwata min sháaáirillaahi faman hajjal baita 'awi`tamara falaa junaaha 'alaihi an yattawwafa bihimaa wa man tatawwáa khiran fáinnAllaha shaakirun 'alimun[9 I]

Per ogni as-Safa e al-Marwah rivolti alla Kábah, recitare –

اَللّهُ أكْبَر، اللّهُ أكْبَر، اللّهُ أكْبَر لا إلَهَ إلاَّ اللّهُ وَحْدَهُ لا شَرِيْكَ له، لهُ المُلْكُ وَ لهُ الحَمْدُ يُحْيِي وَ يُمِيْتُ وَ هُوَ عَلَى كُلِّ شَيْءٍ قَدِيْر؛ لا إلَهَ إلاَّ اللّهُ وَحْدَهُ لا شَرِيْكَ له، أنْجَزَ وَعْدَهُ وَ نَصَرَ عَبْدَهُ وَ هَزَمَ الأحْزَابَ وَ حْدَه

Allahu Akbar Allahu Akbar Allahu Akbar - laa illaaha illallahu wahdahu laa sharikalah - lahul mulku wa lahul hamdu - yuhyi wa yumitu wa huwa 'alaa kulli shai'in qadir - laa ilaaha illallahu wahdahu laa sharikalah - anjaza wádahu wa nasara ' abdahu wa hazamal ahzaaba wahdahu[9 J]

- per tre volte, facendo du'aa solo dopo la prima e la seconda preghiera.

Durante il cammino da as-Safa ad al-Marwah e da al-Marwah ad as-Safa, é permesso recitare –

رَبِّ اغْفِرْ وَارْحَم، إنَّكَ أنْتَ الأعَزُّ الأكْرَم

Rabbighfir warham innaka antal áazzul akram[9 K]-Completare il percorso da as-Safa ad al-Marwah (prima parte), poi da al-Marwah ad as-Safa (seconda parte) e continuare per sette volte, finendo ad al-Marwah. Quando si incontrano le luci verdi, solo per gli uomini – correre da una luce all'altra. Dopo aver completato il Sáee, tutte le restrizioni sono cessate incluse le relazioni matrimoniali. Quando si lascia al-Masjidul-Haraam con il piede sinistro, recitare –

اللّهُمَّ صَلِّ عَلَى مُحَمَّدٍ وَ سَلِّم،اللّهُمَّ إنِّي أسْأَلُكَ مِنْ فَضْلِك

Allahumma salli 'ala muhammad wa sallim – Allahumma innee 'as'aluka min fadhlika[9 L]

11mo e 12mo giorno di Dhul-Hijjah (Ayyaamut-Tashreeq)

Permanenza a Mina per il Lancio delle Pietre

❸❷❶

Dall'inizio dello Zawaal (sole allo zenit – senza ombra) fino a notte, colpire con le pietre i tre Jamarahs, 21 pietre al giorno sono necessarie[11], ❸❷❶

Rivolti al primo Jamarah, as-Sughraa (piu' piccolo), con Makkah alla sinistra e Mina a destra, lanciare le sette pietra allo Jamarah recitando –

Allahu Akbar (Allah é il piu' Grande) (dopo ogni lancio). اللّهُ أكْبَر

Dopo il lancio delle pietre al primo Jamarah❶, rivolti alla Qiblah (con il primo Jamarah alla tua destra), sollevare le mani e supplicare come si desidera. poi, con calma procedere al 2ndo (medio) Jamarah❷ rivolti al secondo Jamarah, al-Wustaa, con Makkah alla tua sinistra e Mina alla tua destra, lanciare le sette pietre allo Jamarah recitando –

Allahu Akbar(Allah é il piu' Grande)(dopo ogni lancio) اللّهُ أكْبَر

Dopo il lancio delle pietre al secondo Jamarah, rivolti alla Qiblah (con il secondo Jamarah alla tua destra), sollevare le mani e supplicare come si desidera. Poi, con calma procedere al terzo Jamarah❸. Rivolti al terzo Jamarah, al-'Aqabah al-Kubraa, con Makkah alla tua sinistra e Mina a destra, lanciare le pietre allo Jamarah recitindo –

Allahu Akbar (Allah é il piu' Grande) (dopo ogni lancio). اللّهُ أكْبَر

Dopo il lancio all'ultimo Jamarah, proseguire senza supplicare. Dopo l'ultimo lancio di pietre del 12mo giorno[12], con calma uscire da Mina e procedere verso Makkah.

Prima della partenza finale da Makkah, eseguire il Tawaaful-Wadaa (Preambulazione di addio della Ka'ba) come ultimo atto.

Tawaaful-Wadaa[8]

All'ingresso di al-Masjidul-Haraam con il piede destro, recitare

اللّهُمَّ صَلِّ عَلَى مُحَمَّدٍ وَ سَلِّم، اللّهُمَّ افْتَحْ لِي أبْوَابَ رَحْمَتِك

Allahumma salli `ala muhammad wa sallim – Allahumma aftah lee abwaaba rahmatika[9 F]

Non é richiesto l'Ihram. Iniziare dalla Pietra Nera[1].All'inizio di ogni giro, fare un segno con la mano destra verso al-Hajarul-Aswad (Pietra Nera)[2], e recitare –

Allahu Akbar (Allah é il piu' Grande). اللّهُ أكْبَر

Camminare a passo normale facendo 7 giri della Kábah[3]. Durante ogni giro, tra ar-Ruknul-Yamaanee[e] (angolo Yemenita) ed al-Hajarul-Aswad (Pietra Nera), recitare –

{رَبَّنَا آتِنَا فِي الدُّنْيَا حَسَنَةً وَ فِي الآخِرَةِ حَسَنَةً وَ قِنَا عَذَابَ النَّار}

Rabbanaa aatinaa fid-dunyaa hasanatan wa feel aakhirati hasanatan wa qinaa 'adhaaban naar

andare verso la Statione di Ibrahim e recitare –

{وَاتَّخِذُوْا مِنْ مَّقَامِ إبْرَاهِيْمَ مُصَلًّى}

Wattakhidhoo min-maqaami ibraaheema musalla

E rendi la statione di Ibrahim un luogo di preghiere.

Di fronte alla Statione di Ibrahim – pregare due rakaah. Completato il Tawaaful-Wadaa, si é liberi di ritornare a casa. Non bisogna fare nient'altro per l'Hajj. Alla partenza da al-Masjidul-Haraam con il piede sinistro, recitare –

اللّهُمَّ صَلِّ عَلَى مُحَمَّدٍ وَ سَلِّم، اللّهُمَّ إنِّي أسْأَلُكَ مِنْ فَضْلِك

Allahumma salli 'alla muhammad wa sallim – Allahumma innee 'as'aluka min fadhlika[9 L]

Note

1. Se possibile, scala l'area tra l'angolo di al-Hajarul-Aswad (Pietra Nera) e la porta, posando torace, faccia e braccia su quest' area.
2. Se possibile, toccare la Pietra Nera con la mano destra e baciarla, poi prostrarsi su di essa – é la cosa migliore; altrimenti, dopo averla toccata con la mano destra baciare la mano; altrimenti, fare semplicemente un gesto con la mano destra verso di essa.
3. Non c'é uno specifico du'aa durante il percorso intorno alla Kábah, eccetto quello che é stato menzionato tra l'angolo Yemenita e la Pietra Nera. Puoi anche recitare il Corano o qualsiasi altra du'aa che desideri.
4. Se possibile, toccare Ar-Ruknul-Yamaanee (Angolo Yemenita) ogni volta (ma non baciarlo) – é meglio; altrimenti, fai solo un gesto verso di esso.
5. Da qualsiasi luogo risiedi - hotel, casa, etc.
6. Pregare per Zhuhr, 'Asr e 'Isha. Maghrib non nella forma breve. 'Ishaa é seguito da Witr.
7. Un posto vicino all' 'Arafah – ora c'é un Masjid (Moschea). Se non é possible é concesso procedere verso 'Arafah.
8. É anche possible fare Tawaaful Ziyarrat se non é stato fatto il 10mogiorno. *Le donne dovrebbero passare altri giorni per il Tawaf a Makkah in caso di mestruazioni.
9. Per una traduzione corretta in Italiano, vedere le lettere corrispondenti (A - M) a pagina 1.
10. Dovresti passare attraverso la valle di Muhassar, poi correre attraverso di essa.
11. Puoi anche racccogliere I sassi a Mina. Avrai bisogno di 7 sassi il 10mo giorno, e 42 dopo (49 totale). Avrai bisogno di altri 21 sassolini se rimarrai per il 13mo giorno di Dhul-Hijjah (63 totale). Non devono essere piu' grandi di un cece. (approssimativamente 1cm diametro = 0.39 inches).
12. É permesso completare il Tawaaful-Wadaá il 12mo giorno di Dhul-Hijjah (solo se si parte da Mina prima del tramonto).

Prima del viaggio non dimenticare di: ♦Pagare tutti i debiti. ♦Correggere gli errori compiuti e non portare rancore nei confronti di nessuno. ♦Scrivere il testamento.

Per altre copie: The Islamic Bulletin,
PO Box 410186, San Francisco, CA 94141-0186 USA ♦
E-Mail: info@islamicbulletin.org
Web: www.islamicbulletin.org (Entra qui ♦Haj ♦Italiano)

Italiano ايطالي Italian